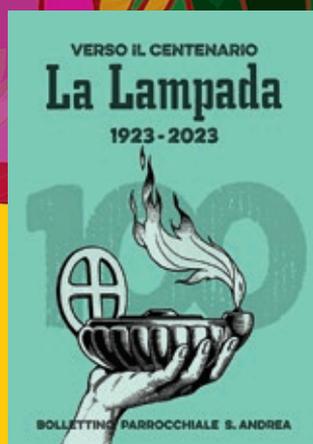




GIUGNO 2022



gioia piena alla tua presenza

BOLLETTINO PARROCCHIALE

di PIOLTELLO

Il Santo Padre benedice

Il popolo di Pioltello,
nella preghiera più devota,
chiede grazie.

Sua Santità informato dall'Ill. Mons. Diego Venini della malattia del nostro Sig. Parroco veneratissimo, gli fece avere la sua apostolica benedizione, che giunse di grande conforto all'Ammalato.

Vaticano 31 gennaio 1935

Rev.mo Signor Parroco

è di tutto cuore e come pegno dei divini aiuti che il S. Padre le concede la Benedizione Apostolica desiderata secondo la pia intenzione.

Io l'accompagno colla mia preghiera e coi voti più sinceri di una pronta e completa guarigione.

*In unione di preghiera
dev.mo nel Signore*

Sac. Diego Venini.

I voti più sinceri di una pronta e completa guarigione sono pure dei Parrocchiani tutti di questa nostra Pioltello, che, nella preghiera devota e fidente, chiedono alla Onnipotenza Divina che sia a loro conservata a lungo la preziosa esistenza del loro Parroco, generosamente posto a gloria di Dio, a servizio delle anime, a bene del paese, con mente, con cuore, con paternità che intende.

A S. GIUSEPPE

Patrono dell'amato Pastore salgano in particolare in questo marzo a Lui dedicato, fervide preghiere, perchè la benedizione divina conforti di sè il Padre amato, oggi, come non mai, fatto centro delle più devote attenzioni e del più sincero affetto, e avvalori la sua opera infaticata di bene, mossa da zelo che non conosce sosta neppure nell'apparente inazione di lunga malattia.

Al Sig. Parroco esprimiamo, ancora una volta, la nostra filiale e consapevole devozione, orgogliosi di poter modestamente collaborare — con questo foglio che alle sue direttive si ispira — all'opera di rendere sempre più cristiana la nostra cara terra natale e all'altra opera che tanta parte è oggi del suo cuore: *la Chiesa nuova.*

Il Bollettino.



C'è un tempo per tutto

C'è un tempo per tutto: un tempo per lavorare, un tempo per ridere, un tempo per piangere, un tempo per venire, un tempo per partire, un tempo per lasciare e sappiamo tutti che qualunque cambiamento, qualsiasi sia la ragione, ha dentro di sé, una certa sofferenza. Arrivano i giorni in cui ci si lascia perché la tua vita continuerà altrove. È tempo di saluti per la partenza quando ancora ti pare di non aver bene espresso quelli dell'arrivo. Sensazione particolare quella che provo: come uno che riparte con i suoi bagagli in qualche modo non ancora del tutto aperti (e ne ho ancora tanti così!). Quando cerco di fare una rilettura del tempo trascorso con voi, molte immagini mi ricordano momenti importanti della vita di questa parrocchia. Io conservo una viva memoria delle feste liturgiche celebrate assieme e dei momenti forti della nostra comunità, della celebrazione dei Battesimi dei bambini, delle celebrazioni delle Prime Comunioni, Matrimoni e anche funerali. Abbiamo vissuto anche dei piccoli avvenimenti così tanto vivi, ma ancor più intimi: le Messe giornaliere, l'adorazione, le confessioni, l'ascolto, le visite ai malati. Io sono stato spesso commosso, sotto la scorza a volte impenetrabile, per la confidenza manifestatami, il sostegno ricevuto, la vita condivisa, con le sue gioie e le sue pene. Non posso dimenticare le persone che ci hanno lasciato, soprattutto in questi ultimi anni. Ho molte persone da ringraziare. Non posso nominarle tutte, ma siate certi che a tutte sono molto riconoscente. A tutti quelli che hanno donato il loro tempo e le loro energie per la parrocchia perché questa sia una parrocchia viva. E io conservo ciascuno nel mio cuore. E' vero che ogni persona è differente, con un temperamento ben determinato, ma io credo che un'energia positiva ci unisce, un'energia di stima, e certamente, ho avuto la gioia di stare e di lavorare

insieme a voi per il progetto di Dio. Un grandissimo ringraziamento rivolgo ai Consigli pastorali, ai tanti gruppi che animano la nostra Comunità, ai cori della nostra parrocchia, ai catechisti che accompagnano le famiglie e i ragazzi nel cammino di fede in preparazione ai diversi sacramenti (Battesimi, Comunione, Cresima, Matrimonio), ai sacrestani, a quelli che curano la chiesa, ai chierichetti che prestano servizio all'altare. A tutte quelle persone che donano il loro tempo con molta discrezione e attenzione nel tener vivo il nostro oratorio e anche nel gruppo sportivo "la Volantes". Gratitudine che si estende alle tante persone (la Caritas, la san Vincenzo e il Gruppo Missionario) che nel nostro territorio coltivano in modo convinto i valori della solidarietà facendosi vicini a coloro che hanno bisogno di particolare sostegno, la vostra presenza è una benedizione per la parrocchia. Un ricordo particolare per don Nino che mi ha introdotto con arguzia e semplicità a "vivere" la Comunità di S. Andrea, con il suo valido esempio di sacerdote e la sua attenzione pastorale, è stato per me come un padre, affettuoso e sollecito; la sua presenza è stata per me una guida autorevole nel mio ministero quotidiano. Anche in questa Parrocchia ho cercato di fare del mio meglio ma, se per debolezza umana o difficoltà, ho sbagliato in qualche cosa, chiedo perdono, in modo particolare, per non essere arrivato a tutti pur desiderandolo; per aver fatto mancare a volte la presenza del sacerdote là dove ce n'era più bisogno. Saluto cordialmente tutti. Ognuno di voi, quelli che ho conosciuto e quelli che non ho fatto in tempo a conoscere... La preghiera è la maniera più forte e più bella per un sacerdote per affidare al Signore tutte le nostre famiglie, i giovani, i bambini, i malati. Quanta fede profonda ho riscontrato in tanti anziani! Ricordatemi nelle vostre preghiere quotidiane.

Don Aurelio, vostro parroco

Sacerdote per sempre

“Quando due preti si incontrano la prima domanda che si fanno è: di che anno sei? E la risposta che si danno non è l'anno di nascita, ma l'anno di ordinazione sacerdotale o, per dirla in modo diverso, l'anno di Messa”.

Con queste parole don Marco ha introdotto la Celebrazione Eucaristica di mercoledì 25 maggio alle ore 20.30, per ricordare e festeggiare il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Aurelio il nostro parroco.

La Messa è stata concelebrata da don Giacomo, don Marco e don Andrè, hanno partecipato alla celebrazione sacerdoti e consacrate della città di Pioltello.

Nella predica Don Aurelio ha voluto sottolineare che essere Sacerdote significa essere nella storia capace di accompagnare nell'amore e che non c'è un ricordo di singoli momenti, ma ogni giorno è unico e uguale perché essere Sacerdoti impone di annunciare che Dio ama ciascuno di noi, questo è il dono più grande che Lui ci ha fatto.



Don Aurelio ha poi aggiunto che questa è la quinta comunità che lo ha accolto ed è anche l'ultima, *“in ognuna ho aiutato e sono stato aiutato a saper riconoscere il dono di Dio, celebrare ogni giorno è vivere ogni giorno, la comunità ha bisogno del Pastore, il Pastore ha bisogno di una comunità in cammino”.*

Alla fine della sua omelia don Aurelio ha voluto



SACERDOTI. IL MONDO NE HA BISOGNO

Messaggio di Paolo VI a tutti i sacerdoti della Chiesa cattolica

A Voi sacerdoti della santa Chiesa cattolica, a voi Figli carissimi fra tutti, che l'Ordine sacro rende Nostri Fratelli e Nostri collaboratori nel ministero della Salvezza, come lo siete dei vostri rispettivi Pastori; a voi vogliamo oggi rivolgere direttamente una parola, nel momento in cui si conclude l'Anno della Fede, commemorativo del XIX centenario del martirio dei

due Apostoli Pietro e Paolo. [...] Lo sappiamo bene: il Sacerdote è uomo che vive non per sé, ma per gli altri. E' l'uomo della comunità. E' questo l'aspetto della vita sacerdotale oggi meglio compreso. Vi è chi trova in esso la risposta alle aggressive questioni circa la sopravvivenza del sacerdozio nel mondo moderno, fino a chiedersi se il prete abbia an-

cora una ragion d'essere. Il servizio ch'egli rende alla società, a quella ecclesiale specialmente, giustifica ampiamente l'esistenza del sacerdozio. Il mondo ne ha bisogno.

[...] Pensiamo dunque a tanti Sacerdoti tesi in uno sforzo metodico d'accrescimento spirituale nello studio della Parola di Dio, nella fedele e retta applicazione della riforma liturgica,

ringraziare e affidare nelle mani del Signore tutte le famiglie e le persone che ha incontrato e ha chiesto alla comunità: “questa sera pregate per me”, ha poi concluso con l’invito ad una condivisione sempre più intensa fra le nostre Parrocchie.

La celebrazione è stata animata dal coro Bandeko di Africa Oggi. Il nome Bandeko è una parola della lingua Lingala che vuol dire “fratelli”.

Il repertorio delle canzoni, ricco e suggestivo ha coinvolto tutti i presenti attraverso l’accompagnamento ritmico con il battito delle mani.

All’uscita dalla celebrazione, insieme ai partecipanti, ad attendere don Aurelio, la Banda Sant’Andrea ha voluto salutarlo attraverso alcuni brani e per finire un coinvolgente “TANTI AUGURI A TE” giusto riconoscimento per il traguardo raggiunto.

Subito dopo tutti al Centro Lazzati dove è stato organizzato un momento conviviale con torte e dolci preparati dalle nostre signore volontarie della parrocchia e dell’oratorio, quantità e soprattutto qualità degne delle migliori pasticcerie; potremmo candidarle a

nell’ampliamento del servizio pastorale verso gli umili e gli affamati di giustizia sociale, nell’educazione del popolo alla pace e alla libertà, nell’accostamento ecumenico dei Fratelli cristiani da noi separati, nell’umile e quotidiano compimento dei doveri loro assegnati, e soprattutto nell’amore irradiante a nostro Signore Gesù Cristo, alla Madonna, alla Chiesa, a tutti gli uomini. E siamo Noi stessi consolati e edificati.

*Dalla Basilica Vaticana,
30 giugno 1968.
PAULUS PP. VI*



partecipare a qualche trasmissione televisiva.

Don Aurelio ha dato il via ai festeggiamenti stappando una bottiglia di spumante secondo la migliore tradizione sportiva. La serata è stata davvero una bellissima festa in cui sicura-

mente il nostro don Aurelio ha potuto sentire la presenza e l’affetto della nostra comunità e che la gioia di un momento unico rappresenta la sua storia che continua ancora oggi “Sacerdote per sempre”.

Marino P.

La Parrocchia di Sant’Andrea nella lieta ricorrenza del **50° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE di Don Aurelio**



**INVITA I FEDELI
A PARTECIPARE
PER LODARE E RINGRAZIARE
IL SIGNORE PER IL DONO
DEL SUO SACERDOZIO
FATTO ALLA CHIESA**

PROGRAMMA:

- **MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022**
Chiesa Parrocchiale
ore 20.30 Santa Messa
Con la partecipazione dei sacerdoti e delle consacrate di Pioltello
(seguirà un momento di festa al centro Lazzati)
- **DOMENICA 26 GIUGNO 2022**
Centro Lazzati
Ore 10.00 Santa Messa
con la presenza del Vicario Episcopale Don Antonio Novazzi.
(seguirà un momento conviviale)



Il Signore è dentro la mia vita?

Omelia del vescovo di Napoli Domenico (Mimmo) Battaglia, nella Messa concelebrata in Santa Maria Ausiliatrice a Cassina de' Pecchi, martedì 3 maggio

“Vi dicevo all’inizio della celebrazione fratelli e sorelle che per me è una gioia essere qui stasera in mezzo a voi e celebrare con voi questa eucarestia. E’ sempre l’Eucarestia della vita! Noi celebriamo la vita e celebrando la vita noi celebriamo ancora il mistero della Risurrezione. Siamo ancora nel tempo pasquale e questo tempo è un momento di grazia per la nostra vita perché noi siamo chiamati nell’oggi ad essere testimoni della risurrezione e sappiamo molto bene che essere testimoni della risurrezione significa in maniera particolare essere capaci di testimoniare la speranza perché non basta cantare nelle nostre chiese l’alleluia è importante testimoniare a distanza e proprio per questo allora è importante ricucire la speranza perché oggi più che mai abbiamo bisogno di sentire la nostra speranza.

Il Vangelo (Gv 14,1-14) che noi abbiamo proclamato questa sera nella festa dei santi apostoli Filippo e Giacomo questo Vangelo è importante nella storia della nostra vita perché già all’inizio del Vangelo stesso c’è una parola che il Signore rivolge a ciascuno di noi qualunque sia il problema che noi stessi stiamo attraversando perché ci dice “non sia turbato il vostro cuore” e il motivo perché il cuore sia turbato ce ne sono tanti, basta guardarsi in giro, basta guardare quello che sta succedendo nell’Europa basta pensare ai nostri momenti di difficoltà perché nessuno di noi è esente dai momenti di



difficoltà. “Non sia turbato il vostro cuore ma abbiate fede in Dio e abbiate fede in me” dice Gesù e allora ogni volta che noi celebriamo l’Eucarestia siamo chiamati davvero ad aprire il nostro cuore nella nostra vita per accogliere la parola del Signore perché questa è l’unica parola che ci aiuta veramente a restare in piedi ci fa capire soprattutto la parola che abbiamo ascoltato questa sera rispetto a questo turbamento che il contrario, fratelli e sorelle della paura non è il coraggio ma il contrario della paura è la fede. “Abbiate fede in Dio e abbiate fede pure in me”: ecco il messaggio che voglio che vi rafforzate perché dovete fidarvi di Dio perché Dio non abbandona mai, Dio non delude, Dio è la forza dentro la nostra forza vita dentro la nostra vita.

Nel Vangelo Filippo pone una domanda a Gesù: “Mostraci il Padre e ci basta”. E’ una domanda che sta nel cuore di tutti noi perché tutti quanti noi vorremmo vedere Dio, tutti quanti vorremmo sentirlo e Gesù ri-

mane forse amareggiato perché dice a Filippo “da tanto tempo sono con Voi e ancora non mi avete conosciuto, chi vede me vede il Padre” e qui Gesù è davvero il volto del Padre, è il volto della tenerezza di Dio. Ogni volta che io ascolto questa parola davvero io conosco Dio? Davvero lo riconosco nella storia della mia vita?

Sono 34 anni che ogni giorno celebriamo la Messa ma davvero Gesù è nel mio cuore è dentro la mia vita?

Vi consegno anche questa domanda per voi che vi dite cristiani, che vi dite credenti, per voi che partecipate all’Eucarestia: ma davvero il Signore è dentro la vostra vita?

Perché vedete, amici miei, finché Dio è un discorso, finché Dio è un gruppo, finché Dio è un’attività.. non è Dio. Quando Dio mescola la sua pelle con la mia; quando Dio me lo sento addosso, quando Dio è la mia forza nei problemi che non mancano a nessuno, quando Dio è la mia spina nella carne che vuole ribellarsi a Dio, quando Dio è dentro la mia vita allora posso dire davvero che Dio l’ho incontrato e mi ha preso per mano perché Dio, fratelli e sorelle, è davvero un’esperienza di vita, è un’esperienza d’amore. Perché Dio è amore!

Tempo fa, molto tempo fa ho ricevuto una lettera; c’era scritto: “Io sono un ragazzo di 25 anni qualche tempo fa ero un ragazzo perduto; un giorno un amico mi ha regalato una cassetta con delle canzoni io

ho detto canzoni di un prete che non volevo ascoltare e ho messo quella cassetta in mezzo a tante altre cassette. Un giorno rovistando per caso ho visto quella cassetta; non l'avessi mai fatto, mi sono fermato di colpo, mi sono frugato le tasche avevo 7 milioni in tasca: A volte vendendo droga tutto il giorno, sono andato dal primo prete e gli ho dato quei soldi frutto del mio vendermi ma il giorno dopo ero lungo le strade a spacciare. Qualche tempo fa, era il mese di maggio, il mese della Madonna; stessa storia, stessa cassetta "ma che mi sta succedendo, ma che cosa vuole questo Dio dalla mia vita, ma perché non mi lascia in pace, Quella sera sono tornato a casa e ho guardato in faccia mia madre, com'era bella mia madre non l'avevo mai guardata in faccia; la droga mi aveva portato lontano, il sesso mi aveva portato lontano, la smania del potere e dei miei problemi mi avevano portato lontano: Com'era bella mia madre e com'era bella la mia ragazza che tradivo tutti i giorni. Mentre vendevo droga mi facevo vendere il corpo di altre ragazze: Prete, sai dove sono oggi, sto diventando frate in un convento, un giorno ti verrò a trovare.

Chi sei, che cos'è "questo" vita ma soprattutto chi è questo Dio che quando davvero lo incontri ti accorgi che non puoi fare a meno di lui?

Ecco la fede fratelli e sorelle, ecco cosa vuol dire davvero vivere la vita da cristiani. Se vivi il Vangelo quando davvero incontri il Signore ti accorgi che non puoi più fare a meno di Lui e vivi, vivi davvero la tua forza. Io ho vissuto per tanto tempo l'esperienza della strada, dell'emarginazione e spesso sono stato in alcuni paesi i più poveri del mondo a vivere queste esperienze: sono stato in Columbia, sono stato in Honduras, sono stato anche in

Brasile. Quando sono stato in Brasile sono andato in una casa famiglia dove c'erano dei bambini con l'AIDS. Pensate l'ultimo bambino arrivato in questa casa qualche giorno prima del mio arrivo era stato trovato in un cassonetto della spazzatura perché alcuni passanti avevano sentito le urla di questo bambino e l'hanno preso e portato in questa casa famiglia che era gestita da un prete che si chiama don Giulio che per questi bambini era il papà in tutti i sensi e un gruppo di mamme tutte volontarie.

Un giorno eravamo tutti a pranzo, io stavo seduto ad un tavolo e di fronte a me don Giulio e intorno tutti questi bambini ma davvero tantissimi bambini; davanti a me c'era una bambina la più grande che abitava in questa casa famiglia che si chiamava Tania: Tania mi stava raccontando la sua fatica che non era solo quella della malattia ma Tania non camminava più, aveva una nostalgia profonda, io prestavo molta attenzione a quello che Tania mi raccontava; accanto a Tania c'era un bambino di circa 5 anni e mezzo, 6 anni che si chiamava Vito che rispetto agli altri bambini, a causa della malattia, stava peggio degli altri e voi sapete come spesso capita nelle nostre case quello che sta più male è quello che è più coccolato. Quel giorno Vito si è sentito messo in disparte perché io prestavo molta attenzione a quello che Tania mi stava raccontando per cui per attirare su di sé l'attenzione si rivolge in maniera scorbutica nei riguardi di Tania.

Don Giulio dall'altra parte del tavolo ma con molta delicatezza lo riprende e dice a quel bambino: "Vito perché ti comporti così, chiedi subito scusa alla tua sorellina e poi che figura ci fai fare davanti a don Mimmo e chiedi scusa pure a don Mimmo". Allora vedi

che questo bambino raccoglie tutte le forze che ha addosso sale sulla sedia, dalla sedia si butta sul tavolo butta giù piatti e bicchieri e va in cerca della mano di don Giulio e lo senti dire: "scusa papà, non lo faccio più" e tu vedi questo prete che accarezza quel viso, asciuga quella lacrima e dice a quel bambino "non ti preoccupare, c'è Gesù". Credetemi io mi sono fatto piccolo, piccolo così; quel giorno per la prima volta ho capito cos'è la tenerezza; io sono sicuro che il Signore in quella casa mi ha dato un appuntamento per farmi capire la bellezza della tenerezza della vita e in quel momento ho avuto la possibilità d'incontrare Dio: Dio l'ho incontrato nella lacrima di quel bambino e l'ho incontrato in quella mano che ha accarezzato quel viso e ha asciugato quella lacrima; Dio era lì, Dio è sempre lì, anche nella tua vita quando tu fai l'esperienza delle lacrime e tutti facciamo l'esperienza delle lacrime e magari tutti si accorgono che stiamo piangendo, ma soprattutto quelle lacrime nascoste dentro di noi, ecco Dio quelle lacrime che sono nascoste Egli le vede e Dio è sempre dentro di noi per moltiplicare il coraggio e Dio è lì, dove c'è una mano tesa; Dio è sempre lì in quella mano a dire che non sei più solo ed è questo l'abbraccio della vita.

Aprite il cuore, ravvivate la speranza, andate incontro agli altri perché Dio è dentro il vostro cuore, è dentro la vostra speranza; Dio non abita nei centri residenziali del cielo, Dio è nei tuoi occhi, è forza nella tua forza, è luce nella tua luce, sta in chi ti è accanto soprattutto se fa fatica, soprattutto se soffre, soprattutto se come te sta cercando la speranza perché Dio è lì, è sempre lì. AMEN"

Don Mimmo
Arcivescovo di Napoli



FRANCESCO INCONTRA GLI ADOLESCENTI ITALIANI

Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità

Nelle giornate del 18-19-20 aprile il gruppo adolescendo si è recato a Roma in pellegrinaggio per un incontro con papa Francesco, che si è rivolto alla comunità dei giovani di tutta Italia durante l'udienza di lunedì 18 aprile. Le parole che ha rivolto loro si sono rivelate piene di speranza: partendo dal tema del Vangelo del giorno, il Papa

ha esortato i ragazzi a cercare aiuto nei momenti bui, a chiedere una mano ai più grandi e a non avere paura di ciò che il futuro può portare.

Le giornate successive hanno visto i ragazzi e gli educatori avventurarsi in un lungo giro per le strade di Roma, a conoscere gli angoli sperduti e le chiese che la costellano.

ORATORIO ESTIVO 2022

Emozioni: un grande gioco

Siamo giunti al termine dell'anno scolastico, e questo significa anche la chiusura delle attività per i giovani, per gli adolescenti e per i bambini; anche se per questi ultimi a breve inizierà l'oratorio estivo, organizzato su due fasce, una per elementari e una per le medie. Nell'ottica di una futura

– e anzi sempre più imminente – unità pastorale, i gruppi dei ragazzi dalle medie in su sono stati fusi con quelli di Maria Regina, costruendo così un unico grande gruppo che frequenta indiscriminatamente entrambi gli oratori, che si allarga sempre di più e che accoglie sempre più ragazzi.

Il gruppo medie – e adolescenti – è coordinato da giovani sia di Maria Regina che di Sant'Andrea, sotto l'occhio attento di Don Giacomo, responsabile della pastorale giovanile. Era da un po' di tempo che non si vedeva l'oratorio brulicare con così tanta attività giovanile. Nonostante

i ragazzi che frequentano i gruppi non siano moltissimi, sono super attivi: sempre in giro, sempre pronti ad approfondire il proprio percorso, a informarsi e a migliorare.

Tornando a parlare dell'oratorio estivo: il tema di quest'anno è Batticuore. Il focus sarà quindi sulle emozioni, e su come queste diano forma alla nostra vita e al nostro rapporto



Pagine di storia parrocchiale

Una storia centenaria, una storia narrata attraverso le pagine ingiallite delle prime edizioni, per arrivare alla stampa a colori dei nostri giorni. Il bollettino parrocchiale è anche questo. Nasce nel secolo scorso, il 2 settembre 1923 e fino ai primi anni Sessanta porterà questo nome, per poi cambiare in *La Lampada*, come proposto dal parroco don Enrico Civilini. Il Bollettino, come ancora confidenzialmente è chiamato, ha attraversato la storia della comunità parrocchiale S. Andrea, raccontando la sua vita spicciola, il modo di pensare dei primi anni del Novecento, i cambiamenti della società e della parrocchia del Duemila. In questo primo avvicinamento al Centenario vogliamo ricordare due



componenti fondamentali della sua lunga vita. Innanzitutto la partecipazione della popolazione allo sforzo economico che la sua pubblicazione comportava. Con la rubrica Cuor d'oro, ad ogni uscita mensile del bollettino venivano elencati con i nomi le libere offerte dei parrocchiani, da L10 a pochi centesimi, perché il Bollettino nasce nella mente del parroco don Giuseppe Carrera, della loca-

le Buona Stampa e dal Consiglio economico come pubblicazione da distribuire gratuitamente a tutte le famiglie, caratteristica che ha mantenuto fino ad oggi. Non di meno va ricordato e ringraziato il lavoro delle distributrici, che inizialmente una volta al mese, poi dagli anni Sessanta per sei numeri annuali, con costanza lo hanno portato e lo portano nelle case. Nel corso delle prossime uscite avremo modo di parlare anche degli altri collaboratori che curano le varie fasi della realizzazione del Bollettino. La redazione insieme al Parroco, al Consiglio Pastorale ed Economico ha già definito un percorso che nel 2023 vedrà diverse iniziative. Le presenteremo nei prossimi numeri.

La redazione



con gli altri e con Dio. L'obiettivo? Imparare che non esistono emozioni buone, o emozioni cattive: bisogna sapere solo come incanalarle, e riconoscerle. Attraverso i giochi, le attività e le riflessioni – anche quelle proposte dalla FOM – si vuole portare un po' di consapevolezza nel rapporto con ciò che si sente, senza averne paura e senza sentirsi costretti a reprimere qualcosa. Il logo vuole rappresentare l'oratorio come un grande parco tematico, dal nome "Batticuore", in cui vivere le proprie emozioni e

fermarsi a capirle, per imparare a diventare grandi anche attraverso questo: le scelte, le decisioni, le relazioni e tutte quelle sfaccettature della crescita e dell'esperienza umana. Il titolo del libretto delle preghiere riprende in parte anche il sottotitolo del tema: *gioia piena della tua presenza*. Perché parlando di emozioni, è necessario e fondamentale anche parlare di questo. Nelle note teologiche al progetto, si legge che il tema prende forma anche dalle mozioni spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, che

ritiene fondamentali le emozioni nel rapporto con Dio, e che da una esperienza ebbe l'intuizione per la creazione degli esercizi spirituali. Partendo quindi dall'esperienza di Loyola, è stato sviluppato il progetto, il tema, e anche l'ambientazione, che quest'anno è super immersiva, con la suddivisione dell'oratorio in grandi zone come un parco tematico. Le zone sono queste: il Bosco incantato, la Città perduta, il Castello fantasma, la Stazione spaziale, la Giungla selvaggia e il Galeone dorato. Perché proprio un parco tematico? Quando si entra in un parco, a qualsiasi età, si entra anche in un mondo di esperienze, atmosfere ed esperienze che provocano emozioni diverse, che ognuno vive in maniera unica e personale. La stessa giostra infatti suscita reazioni differenti, complesse, non riconducibili ad una sola emozione.

Ester Fossati

Una bella tradizione musicale

Nella Parrocchia di S. Andrea, in una stanzetta con funzioni di archivio, è raccolta la storia centenaria musicale liturgica della parrocchia, testimone di una tradizione musicale solida, forte e sentita che tutt'oggi si apprezza nei racconti dei parrocchiani.

Da sempre, fin dal lontano 1700 questa parrocchia è stata sede di molteplici sacerdoti. Con la loro opera e con l'aiuto costante e devoto dei fedeli è riuscita a consolidarsi e a crescere, portando la comunità ad avere un forte sentimento di appartenenza e di orgoglio.

In tempi più recenti il Parroco che sicuramente ha segnato profondamente la storia della Parrocchia, è stato Don Carrera, che con i suoi 41 anni di apostolato, fino al 1946, riuscì a innovare e creare una tradizione musicale religiosa, accreditata dai numerosi manoscritti e testi stampati di quell'epoca.

Dopo un primo momento di smarrimento per le meraviglie che vedevo davanti a me, ho pensato di fare una sorta di classificazione, sia per periodo di stampa che per periodo di composizione, in modo da poter dare a chi legge un quadro più chiaro dei testi presenti in archivio.

Nell'archivio parrocchiale i testi più antichi, (in ordine di composizione) sono numerosi manoscritti in tetragramma (4 righe in uso sino al 1500) con neumi (antica forma delle note) in lingua latina di canti semplici o messe della Domenica e, stampe in tetragramma (della resurrezione di Cristo in lingua latina del 1932). Inoltre sono presenti Messe intere con canti latini su tetragramma.

E' interessante vedere come queste composizioni ormai in disuso da secoli, perché trascritte nell'o-



Manoscritto di inni monodici (a una sola voce) - Anni 1930



*Messa
Due tenori e Due Bassi
Edoardo Barri*

dierno pentagramma (5 righe), siano state utilizzate in copia originale e quindi conosciute nella lettura, dai musicisti e organisti della parrocchia.

Una collezione ambrosiana di canti del 1882 edizioni Mediolani, della tipografia Archiepiscopale in lingua latina.

A seguire troviamo del primo novecento "Le Quattrocento Litanie" ad una voce in stile popolare, armonizzate con l'accompagnamento dell'organo ed armonia, stampate nel 1904.

Troviamo una stampa del 1913 edizione Quinquagesima della tipografia Apostolica dalla Santa Sede della MISSA TERTIA per due voci ed organo, comunicazioni periodiche delle edizioni Carrara che fornivano alle parrocchie materiale di Schola Cantorum e testi per gli organisti per propagare la riforma di Papa Pio X per valorizzare la melodicità dei popoli Latini.

Il Corale Ambrosiano e Le Messe del parroco Erasmo Valenti del 1916.

Numerosi manoscritti Mariani, dedicati alla Madonna, per la quale Don Carrera celebrò le feste giubilari della Madonna nel 1905 e 1930, manoscritti del 1925 a più voci.

La Scuola Cantorum di musica corale liturgica del 1929 Edizioni Carrara.

Un manuale di canti ambrosiani stampati nel 1929, un manoscritto del 1931 e 1932 di Canti Liturgici ed extra liturgici.

La Mystica corale Edizioni Carrara, anni '30.

Una Messa a 3 voci di Adamo Volpi, famoso musicista di Chiesa dagli anni '30 (manoscritto).

Melodie del canto fermo ambro-



Quattrocento litanie della B.V.M.
Sacerdote Don Luigi Banfi - Milano
(A. Bertarelli & C. Editori)

Corale Ambrosiano in note moderne, Sac. Parr. Erasmo Valenti
Milano (Stabilimento pontificio d'arti grafiche sacre A. Bertarelli & C. di A.V. Monti)

Imprimatur: Curia Arch. Mediolani, 29 decembris 1916

siano del maestro Giuseppe Ramella che studiò al Conservatorio di Milano con i Maestri Ferroni e Fumagalli, con i quali finì gli studi brillantemente. Insieme ai Maestri Bentivoglio, Cervi, Pozzoli realizzò le Melodie sacre, raccolta in più volumi, ancora oggi utilizzata e della quale la Parrocchia vanta l'edizione Carrara anni '30.

Canti del congresso Mariano, Antologia musicale Ambrosiana del 1936, la Musica Sacra Strumentale di Luigi Bottazzo, famoso organista della Basilica di S. Antonio a Padova dal lontano 1872, Edizioni Zaniboni, anni '30.

I canti dei Bimbi di Carmelo Prette Edizioni Zaniboni degli anni '40. La Piccola Pastorale per organo o Armonio del 1941, edizione di A e C fratelli Cristiani a Torino, composizioni Natalizie.

Un omaggio a S. Carlo Borromeo di Canti Facilissimi per Parrocchie rurali degli anni '40.

La Missa Pastoralis di Luigi Bottazzo Edizioni Musica Sacra, famosa casa editrice di Milano in Corso Venezia (probabilmente degli anni '40).

La Messa Popolare per due cori misti in onore di Maria Bambina

stampata a Palermo negli anni '50.

Il Tantum Ergo del 1953.

L'Ordinarium Missae e canti vari Mediolanensis della tipografia Pontificia (sono rare e preziose le edizioni della tipografia Pontificia, anche se non datate precisamente).

Mi sono persa tra i numerosi Mottetti Mariani in latino, il Gradus ad Parnassum dell'organista (esiste anche quello del pianista), un Manoscritto di Messa da Requiem a quattro voci (meravigliosa per chi ascolta) e un numero indefinito di testi cantati per le Sante Messe.

La Parrocchia ha anche una tradizione Natalizia molto sentita per gli innumerevoli canti natalizi e testi teatrali, sia del periodo prima la Seconda guerra mondiale che nel decennio seguente. Ed infine, ma non per ultime, lastre di zinco (matrici di spartiti musicali) di un tempo non identificato per cilindri da macchina incisore. Ciascun segno è stato inciso sulla superficie della lastra con un punzone di acciaio battuto con un martelletto di legno, mentre le linee si facevano a mano libe-



Melodie religiose Popolari
Roma (Società italiana per la musica popolare italiana)
1804, con firma autografa di don Giuseppe Carrera

ra. Era necessaria una estrema precisione, ricordando che ogni segno deve avere la stessa profondità di un altro. Guardandole si ha la precisa percezione del lavoro svolto e della pazienza con la quale sono state composte. La tradizione musicale di questa storica Parrocchia è un bene prezioso ed importante, lo è sempre stata, vista la quantità di testi musicali in suo possesso e mi auguro lo possa rimanere anche in futuro, per preservare questo enorme capitale culturale, tesoro di tutta la comunità pastorale.

Cinzia Cesira Luigia Federico

Percorsi in salita

Pochi giorni dopo l'elezione al soglio pontificio, furono prese alcune decisioni di natura pratica, rimaste vive nella memoria. Una di esse riguardò la scelta delle scarpe. Dopo avere scartato quelle rosse, si rivolse al proprio calzolaio argentino, per avvertirlo di non ritenere esaurito il compito di fornirgli quelle abituali, rigorosamente nere e solide. La decisione, che interrompeva una lunga consuetudine dei sacri palazzi, non mancò di destare qualche stupore. Non era ovviamente stupito l'interessato, il quale aveva ben chiara la quantità di strada che gli prospettava il suo nuovo mandato. Si imponeva, perciò, la necessità di munirsi di calzature adeguate a percorsi accidentati, anziché di quelle concepite per ambienti rassicuranti. Di strada, papa Francesco, nel corso del suo pontificato, ne ha fatta. Come quei pellegrini d'altri tempi, forniti di bordone e bisaccia, si era messo subito in cammino, per affrontare innanzitutto le questioni relative alla Chiesa e alla sua missione, con particolare riguardo al muto disagio dei bisognosi. Di questi tempi, dopo evidenti difficoltà di deambulazione, è stato obbligato a rimanere seduto, a causa delle complicanze a un ginocchio. La necessità di presentarsi a un'udienza in carrozzina lo aveva spinto, ciononostante, a sdrammatizzare, accennando al tempo in cui i papi venivano portati in sedia gestatoria. Intanto ha continuato ad esprimersi con la consueta dedizione, mosso, forse, dalla volontà di prevenire o attenuare trepidazioni. A ben guardare, la situazione è abbastanza complicata. La pericolosità del momento non ammette

cali di attività, soprattutto perché grandi speranze di assistere alla fine delle distruzioni in terra ucraina, sono sempre più rivolte verso la sua persona. La tensione continua ad avvolgere lo spazio delle relazioni internazionali, e a comprimerlo come in una morsa, soffocando le parole costruttive e i momenti di ponderate riflessioni, mentre centinaia di persone chiudono gli incolpevoli occhi alla luce, sotto un cielo solcato da impietosi strumenti di distruzione. I dibattiti televisivi danno appena un'idea del filo tenue al quale sembrano appese le sorti di un conflitto che, per un qualsiasi incidente, rischia di ritrovarsi sulla superficie levigata di un piano inclinato. Su una strada di non ritorno. Encomiabili inviati ci propongono immagini in presa diretta di devastanti esplosioni, mentre si susseguono fughe precipitose, che non risparmiano i bambini. La vicinanza dei luoghi accresce la consapevolezza della tragedia. La posizione comoda dei nostri ambienti domestici poco si presta, tuttavia, ad una adeguata comprensione del terrore, dei tormenti, e dell'impossibilità di svolgere le azioni più elementari, mentre la morte ti insegue, pronta a ghermirti quando meno te lo aspetti. Questa diversità di contesti porta inoltre a dissertare con disinvoltura sulle tragedie che si consumano sul territorio. Spesso si pronunciano parole come guerra atomica, terza guerra mondiale, con una generosità espositiva che avrebbe fatto inorridire i nostri genitori. I quali, avvinti da un sacro terrore, e da reconditi desideri di esorcizzarle, le sciagure non osavano nemmeno nominarle. Questioni di geopolitica, e

diritto all'autodeterminazione dei popoli primeggiano nei vari commenti, per agevolare la comprensione delle questioni che generano conflitti nel tempo e nelle condizioni presenti. Talvolta il pensiero spazia verso le tante aree critiche sparse su un pianeta al quale guardiamo con l'imperturbabilità di una placida navigazione, e con la convinzione che, nella peggiore delle evenienze, tutto, in qualche modo, si aggiusterebbe. In questo ampio dibattito, che comunque induce una nuova, maggiore consapevolezza dei pericoli che incombono sulle nostre esistenze, si inserisce la voce di un papa, il cui compito è quello di prodigarsi per la pace. Compito tutt'altro che semplice, poiché i suoi appelli potrebbero anche cadere nel vuoto. Il suo sguardo lungimirante pare, tuttavia, sempre più attratto dai rischi che derivano dal possesso delle armi nucleari, delle quali ha più volte auspicato l'abolizione. La sua missione, il dettato evangelico che la ispira, gli impongono, a maggior ragione, di non abbandonare la strada maestra che conduce alla fine delle ostilità. È una strada tutta in salita, e per la quale occorre essere particolarmente attrezzati, nel momento in cui papa Francesco potrebbe fare poco affidamento sul contributo delle scarpe solide e nere, che tanto hanno sostenuto i suoi passi. Peraltro egli si mostra pienamente consapevole che, ove mai il ginocchio dovesse continuare a mettersi di traverso, non sarebbe una sedia gestatoria ad agevolargli il compito, ma mezzi meno pretenziosi e, per ciò stesso, molto più idonei allo scopo.

Dino Padula

Solidarietà e lavoro

Le tante persone che si avvicinano al CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO evidenziano come la primaria causa di precarietà economica e sociale sia rappresentata dalla mancanza di LAVORO. Donne e uomini semplici, senza una adeguata qualifica professionale, che ricercano affannosamente una opportunità lavorativa e che a causa dei risultati negativi, perdono via via la propria autostima e speranza nel futuro. La costituzione a fine 2008 del Fondo Diocesano Famiglia e Lavoro – nato in risposta alle gravi crisi finanziarie ed occupazionali dell'epoca – ha trovato in questi anni continuità attraverso l'attività del Fondo Diamo Lavoro e del Fondo San Giuseppe, la cui opera è volta ad accrescere competenze e capacità nella riqualificazione ed inserimento lavorativo di persone fragili.

Il Fondo Diamo Lavoro si propone di reinserire le persone nel mondo del lavoro attraverso iniziali contratti di tirocinio della durata media di sei mesi che, in caso di esito positivo si tramutano in contratti di lavoro durevoli.

Il Fondo San Giuseppe, nato nel 2020 per fronteggiare le conseguenze della pandemia Covid-19, eroga in modo tempestivo contributi a fondo perduto nei confronti di chi ha perso il lavoro a causa della nuova crisi legata alla pandemia.

I due fondi, come si evince dalla tabella, hanno ottenuto lusinghieri risultati: sia in termini di immissione di individui in azienda (circa ottocento persone), scommettendo sulle loro capacità di rilanciarsi e puntando sulla loro dignità di cittadini attivi oltre gli schemi di aiuto meramente essenziali; sia in termini di erogazioni economiche quali sussidi



anti disoccupazione erogati dal Fondo San Giuseppe. Caritas Pioltello e Il Granello di senape Onlus collaborano attivamente con queste due realtà, presentando pratiche e sostenendo la ricerca attiva del lavoro nel nostro territorio: nel corso del 2021 abbiamo distribuito trentaquattromila euro a titolo di contributo per persone che avevano perso il lavoro senza ricevere gli adeguati indennizzi sociali e favorito l'inserimento continuativo in azienda di cinque persone.



aziende ed enti pubblici - è volto a garantire la copertura dei costi del personale, delle spese di gestione, nonché a promuovere la crescita professionale del personale mediante l'iscrizione a corsi formativi. Il costante incremento delle ore lavorate, passate dalle 2450 nel 2018, alle 3050 del 2019, alle 2900 del 2020 (nonostante i lockdown e pandemia), alle 5.780 del 2021, testimoniano l'apprezzamento per il lavoro svolto ed è per questo motivo che abbiamo bisogno del sostegno



FONDO DIAMO LAVORO

Risultati al 31.12.2021

Utenti gestiti n. 2.138

In carico con tirocinio: 781

Percorsi tirocinio conclusi: 657

Assunzioni: 332

Aziende aderenti: 1.165

Risorse impegnate: Euro 2.555.570

FONDO SAN GIUSEPPE

(aprile 2020 – marzo 2022)

Domande di sussidio approvate n. 3.342

di cui hanno ottenuto 1a proroga n. 1.110

di cui hanno ottenuto 2° proroga n. 354

Risorse totali impegnate: Euro 7.165.000

L'attività svolta dal Granello di senape: in primis il ritiro di mobili ed arredi per la successiva donazione alle persone in difficoltà, lo sgombero di appartamenti o cantine, l'imbiancatura di interni o la potatura di siepi e giardini, consente di sostenere economicamente e solidalmente una quindicina di famiglie dei nostri lavoratori, favorendone il reinserimento nel contesto aziendale e nella società. Il corrispettivo del lavoro svolto, che richiediamo ai nostri committenti - famiglie,

della nostra comunità, abbiamo bisogno di nuovi volontari disposti a dedicare un po' di tempo libero alla nostra associazione e di nuovi Soci che ci sostengano economicamente attraverso il versamento di un contributo annuale. Aiutateci perché la nostra comunità diventi sempre di più concretamente solidale e perché il Granello costituisca sempre di più nei confronti di chi chiede aiuto, un compagno di viaggio affidabile e prezioso.

e.g.

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76



Giovanni Brisolin
GEOMETRA
Studio Tecnico

- Pratiche edilizie e catastali -
- Progettazione, Direzione Lavori -
- Ristrutturazioni edilizie -
- Successioni e Volture -
- Certificazioni Energetiche -
- Pratiche E.N.E.A. -
- Consulenze immobiliari -
- Tabelle millesimali -

Via Rimini n.6 - 20096 Pioltello (MI)
Cell. 347 7433257
giovannibrisolin@gmail.com

PER QUESTA PUBBLICITÀ

TELEFONARE AL

3457088565



ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA

- sostituzione caldaie e scaldabagni
- riparazioni a domicilio idrauliche

CORRENTE

- revisione lampade e lampadari
- riparazione a domicilio elettriche



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE



Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu

acquacorrente.info@gmail.com

LeNoted'Archivio



BATTESIMI

ASTIO SOFIA di FRANCESCO
e BEGGIO MOIRA

DICUONZO ENEA di ANTONIO
e TALIENTO FRANCESCA

GARIBOLDI ZOE CLEONICE
di GABRIELE
e PEDRAZZINI MARTA

IUCULANO ATHENA di ANDREA
e PIGATTO VALENTINA



MATRIMONIO

LUCA ACQUISTAPACE
con MADDALENA AROSIO

NOTIZIE IN BREVE

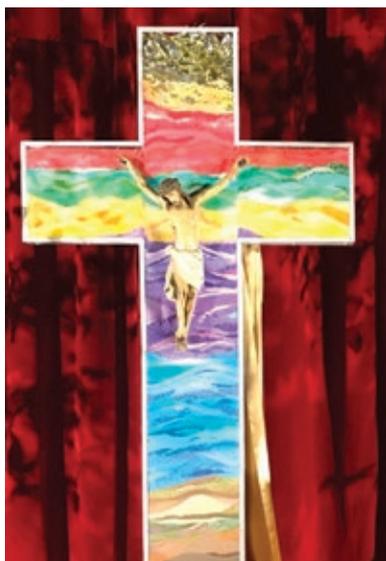
► Domenica 6 marzo, è stata la Prima domenica di Quaresima e ha rappresentato l'inizio della campagna Quaresimale per la fame nel mondo. Inoltre, ha preso il via "Colora il tempo che dedichi a Gesù" l'invito a colorare un po' di sale, ogni domenica con un colore diverso, portarlo in Chiesa entro il sabato per "versarlo" nella croce. "La croce può essere un segno di gioia? Lo è certamente se il Crocifisso è Gesù, il Risorto. - AMA È GIOIA -.

► Domenica 13 marzo Seconda di Quaresima è stato ricordato l'impegno di preghiera con il nostro Arcivescovo Mario attraverso i canali social e il portale della Diocesi.

► Domenica 20 marzo Terza di Quaresima ha visto alle ore 14.30 la celebrazione della "Festa del perdono" e l'iniziativa della raccolta fondi per i profughi dell'Ucraina fuggiti dalla guerra.

► Domenica 27 marzo Quarta di Quaresima ci ha visti impegnati nella preghiera per la pace con "l'Atto di consacrazione al cuore immacolato di Maria".

► Domenica 3 aprile Quinta di Quaresima è stata ricordata l'iniziativa "Stavano insieme presso la croce" di venerdì 8 aprile presso Maria Regina dal titolo "La preghiera nell'Islam".



► 10 aprile Domenica delle Palme e Giornata mondiale della gioventù ci ha visti dopo due anni ritrovarci alla Chiesina dell'Immacolata per la benedizione degli ulivi e in processione raggiungere Sant'Andrea per la celebrazione Eucaristica. Giovedì 14 alle ore 20.30 la celebrazione "in Coena Domini", venerdì 15 alle ore 14.45 la celebrazione della passione e della morte di Gesù, l'adorazione della croce e la preghiera universale e alle 20.30 la Via crucis per le vie cittadine.

► La Santa Pasqua, domenica 17 aprile, ha visto come di consueto nel sabato l'inizio delle solenni

celebrazioni a partire dalle ore 21 al Centro Lazzati con la "VEGLIA PASQUALE".

► Pasqua ha visto anche il lancio dell'iniziativa "Campi estivi 2022 - Oratori di Pioltello" riservata ai ragazzi di medie e superiori della nostra città a Pasturo in Valsassina con 2 turni (il I dal 12 al 17 luglio e il II dal 17 al 22).

► Domenica 24 aprile II di Pasqua è iniziata la ricerca di educatori e animatori per le iniziative estive (Oratorio estivo e campi estivi) con il corso nei primi 3 lunedì del mese di maggio.

► Domenica 1° maggio è iniziato il Mese di Maggio con la recita del Santo Rosario per tutto il mese nei diversi luoghi della nostra parrocchia.

► Martedì 3 maggio si è tenuto l'incontro di Decanato dialogo e confronto con monsignor Domenico Battaglia, Arcivescovo di Napoli "incontriamo un Prete di strada nominato Vescovo di una grande città" dal titolo - il coraggio della profezia, la velocità della speranza, l'abbraccio dell'amore.

► Domenica 8 maggio è stata lanciata l'apertura della campagna di iscrizioni per l'Oratorio estivo (domenica 15 maggio a Maria Regina e mercoledì 18 e venerdì 20 a Sant'Andrea).

I Necrologi



SAMPÒ EMANUELA
a. 65

Negli anni ci siamo scambiati molti biglietti in ogni occasione possibile e tu li hai conservati tutti, uno per uno, e sicuramente sono in uno dei cassetti in cui non osiamo guardare, non ancora, fa troppo male pensare che non sei più TRA noi, anche se sei sempre CON noi. Quello che leggi non è un biglietto di addio, ma di arrivederci perché tu vivrai in ogni nostro gesto, nello sguardo dei tuoi adorati nipoti, nei fiori del tuo giardino, che non sono mai stati tanto rigogliosi.

Ogni respiro, ora, sembra un po' più corto, ma lo faremo bastare e cercheremo di godere della bellezza della vita con occhi sognanti dei bambini, come erano i tuoi.

Ti amiamo.

**Le tue figlie,
i tuoi nipoti**



DE GASPARI AGNESE
a. 85

In questi giorni difficili noi vogliamo colmare il vuoto che ci hai lasciato con il ricordo della gioia e della dolcezza con cui hai cresciuto figli e nipoti. La tua bontà d'animo e l'esemplare eleganza con cui hai affrontato ogni sfida della vita rimarranno sempre vive dentro di noi, insieme ad ogni ricordo legato alla tua voglia di ridere, giocare e cantare.

Trasmettendoci valori fondamentali quali il rispetto e l'educazione, vivrai per sempre attraverso ogni gesto ed azione dei tuoi cari.

Santa Maria Bambina, pensaci tu, che tanto sei cara al cuor di Gesù.

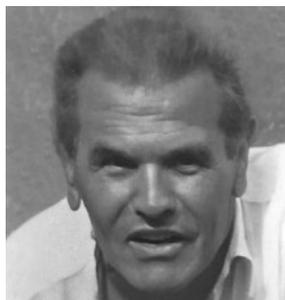
I tuoi cari



ALDEGHI GIANCARLA
a. 82

Ciao Giancarla, mamma e nonna.

I tuoi cari



MANDELLI ANTONIO
a. 83

Ciao Antonio, te ne sei andato lasciando un grande vuoto attorno a me. Stammi sempre vicino. Un giorno ci rivedremo.

Franca

Ciao papà, come stai adesso che sei volato in cielo? Ti abbiamo messo le tue scarpe del tennis almeno adesso potrai ricominciare a fare le tue camminate. Quante ne hai passate: quante sofferenze e quante battaglie, superandole sempre e senza ma lamentarti. Ma l'ultima volta non sei riuscito a reagire, eri troppo stanco e ti sei lasciato andare nel sonno mentre tutti noi eravamo lì per darti forza. Non ce l'abbiamo fatta.

Avremmo voluto più tempo per dimostrarti che eri, che sei e sarai per sempre l'uomo più importante della nostra vita.

Grazie per come ci hai cresciuto, per i valori che ci hai insegnato e l'amore che ci hai dato.

Siamo sicuri che anche se non ci sei più fisicamente, sarai sempre vicino per proteggerci.

Papà ci manchi tanto, hai lasciato un vuoto incredibile dentro di noi che nessuno potrà mai riempire.

Ciao papà.

**Luisa, Floriana
e Stefano**

...Grazie nonno, per averci cresciuto con così tanto amore... per aver fatto parte della nostra vita.

Eri sempre lì, pronto a renderci felici: ci hai portato ovunque e ci hai insegnato tantissime cose: dalla bicicletta, ai tuffi, a colorare dicendoci di non uscire fuori dai margini. Quando non volevamo andare all'asilo per stare con te, ci accompagnavi e ci facevi cantare in strada per non farci piangere. Perché ciò che siamo è grazie a te.

Sei e sarai sempre nel nostro cuore.

Sarebbe il sogno di ogni bambino avere un nonno speciale come te.

Ci mancherai.

Ciao nonno.

Serena e Jessica



PARISIO ALBERTO
a. 55

*O Signore
noi siamo fatti per il cielo
e al cielo tendiamo.
Noi siamo fatti per la vita
e in te resuscitiamo.*



MANENTI UMBERTO
a. 84

Papà...che tiro mancino mi hai fatto...eravamo d'accordo che sarei passata per aiutarti a mangiare e tu?...te ne sei andato così, in silenzio nella notte, senza disturbare nessuno. Una vita intera spesa per il lavoro ed il sacrificio per dare sicurezza alla tua famiglia. Ti ho sempre visto come un uomo grande e forte ma negli ultimi giorni la fragilità ha vinto sulla forza, lasciandoti debole, incapace pure di bere un sorso d'acqua. Mi avevano detto che stavi migliorando, ero contenta e con un sorriso ti ho detto: "Ciao papà, ci vediamo domani!" ma tu il mattino non c'eri più...
Ciao papà!

Patrizia e tutti i tuoi cari



ROLLA PAOLA
ved. REDEMAGNI
a. 80

PICOZZI EFREM
a. 71

SAMBO MARIO
a. 77



ZENARO LINA
a. 91

Siamo qui oggi a ricordare una grande donna. La donna che ha vissuto a pieno ogni momento, la donna che ha amato ogni singola persona della sua famiglia, la donna che ci ha insegnato a stare uniti e a non volerci mai del male. Per tutti era e sarà sempre la nostra zia, e noi saremo sempre i suoi bambini: non mancava mai in tavola il tuo bicchiere di vino, che ti accompagnerà per sempre, il tuo grande sorriso e la tua allegria che ha sempre sorpreso tutti. Sei sempre stata capace di far innamorare ogni persona che veniva accolta in casa, e di farla sentire a suo agio. Ti vogliamo ricordare così, con un grande cuore e un grande sorriso e le tue frasi memorabili: "siete tutti miei", "sarà la porta che fa freo", "dame un gutin de vin". Buona primavera, per chi vola non c'è frontiera...
Ciao zia.

Jacopo Tumati



BORON MARGHERITA
ved. FORIGO
a. 93

Nonna era la classica nonna, una di quelle nonne che prima di chiamarti faceva l'elenco di tutti i nipoti e il tuo era sempre l'ultimo. Nonna era una di quelle nonne che se le dicevi che andavi a mangiare a casa sua preparava con giorni di anticipo, ti faceva 3 etti di pasta e se non la finivi si preoccupava che tu stessi male. Per non parlare dei ravioli a Natale che potevano durare anche fino a Pasqua. Nonna era una di quelle nonne che se avevi la febbre ed eri con lei, ti metteva sul divano, termometro per cinque minuti sotto l'ascella, lo toglieva si allarmava e dopo dieci minuti ti diceva di provarla di nuovo, come se in quel lasso di tempo le cose potessero migliorare. Se invece non era con te, dieci minuti era il tempo che passava tra una telefonata e l'altra per sapere come stavi. Nonna era una persona estremamente puntuale, che se aveva un appuntamento alle 8, era già pronta alle 7, e alle 7.30 si chiedeva come mai non fossimo ancora arrivati a prenderla. Nonna era "il martedì il pesce al mercato", "il venerdì non si mangia carne". Nonna si metteva in cucina già alle 8, peccato se ti toccava fare colazione con retrogusto di funghi e cipolla. Nonna era anche paziente con noi, siamo stati fortunati ad avere una nonna che si teneva 4-5 nipoti, tutti nella stessa casetta per tutta estate. Mi piace anche

pensare che nonna non sia stata solo la nostra nonna, ma lo è stata di tanti altri amici, perché non ha mai detto no alle nostre uscite o al fatto che portassimo qualcuno a casa, in quella grandissima famiglia allargata che era l'estate di Cerro Veronese. Ma nonna ha "adottato" anche i nuovi nipoti, Michele, Amine, Matteo e Giulia, cui sono state date importanti raccomandazioni! Ma nonna era anche la nonna che ti ha portato all'asilo, a scuola, la nonna a cui hai detto: "però non portarmi fino al cancello di scuola, che gli altri vengono da soli", la nonna che con pazienza e risate si è divertita (a volte anche arrabbiata) di tutti gli scherzi che le abbiamo fatto. Ci sono due cose che mi avevano colpito, soprattutto in questi ultimi anni. La prima era che continuava a ripetere "adesso tocca a voi", come se, volesse passarci il testimone. L'altra era che confessava spesso di non essere riuscita a sognare il nonno dopo la sua morte. Ora io mi sono immaginato che l'ultimo sogno della nonna, fosse proprio il nonno che veniva a chiamarla, che veniva a dirle di andare con lui, mi posso immaginare un dialogo del tipo:

– Vento con mi, Margherita?

– Basta che non ghe sia masa da caminar...

– Ah la! Sarà do passi...

– Par mi l'era mejo 'ndar in machina.

E così si allontanano.

Si lo so, probabilmente è una scena avvenuta solo nella mia testa, ma come dice Silente a Harry, "vuole forse dire che non è reale?"

Ciao nonna! Salutaci tutti gli altri nonni, noi continueremo a ricordarti e ricordare tutti loro, cercando di fare il nostro meglio!

I tuoi nipoti:
Sara, Fabio, Nadia,
Luca, Roberta

HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

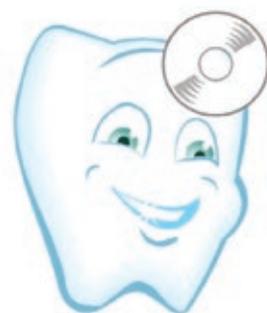
Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

Via Miglioli, 9 - 20054 Segrate (MI) - Tel.: 0292143327 - Fax: 0292105237

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

cama@cama-srl.eu



Facebook: @CamaGrafiche

Instagram: @camasrl

ALLESTIMENTI MEZZI - VETROFANIE - STAMPE DIGITALI
ESPOSITORI - ROLL UP - BANNER - STRISCIONI - SITI WEB
PERSONALIZZAZIONE INDUMENTI E GADGET

ORDINE DEL GIORNO

1. approvazione del verbale delle sedute precedenti
2. Centenario del bollettino parrocchiale: presentazione di un progetto da parte dei responsabili del bollettino.
3. Comunicazioni del parroco.
4. Messaggio di una mamma.
5. Varie.
6. Conclusione: preghiera di Compieta.

Alla seduta odierna, è presente Achille Arosio, direttore del Bollettino parrocchiale. Don Aurelio lo introduce aprendo così la seduta del Consiglio.

Viene approvato il verbale della seduta del 4 febbraio 2022.

2. Prende la parola Achille Arosio illustrando ai consiglieri la proposta legata al centenario del Bollettino parrocchiale "La Lampada", che ha visto il suo primo numero domenica 2 settembre 1923, di valorizzare questo strumento di informazione che è entrato nelle case della nostra comunità con sistematicità e puntualità portando la voce della vita della comunità stessa. I capisaldi del centenario sono il parroco quale promotore del progetto, i consigli parrocchiali (pastorale ed economico) come sostenitori, la gratuità della distribuzione che vede protagonista la comunità, i lettori, la redazione e il contributo delle distributrici nel portare il Bollettino a tutte le famiglie.

Al Consiglio pastorale si chiede il sostegno a diverse iniziative messe in cantiere per questo centenario:

- Pubblicazione di un libro sulla storia centenaria del Bollettino parrocchiale (a cura di Chiara Tangari con materiali d'archivio).
- Scannerizzazione delle annate pubblicate dalla sua nascita e messa a disposizione del mate-

riale sul sito della parrocchia.

- Incontri-conferenze sulla storia del Bollettino che divengano racconti di vita parrocchiale e della comunità civile, con eventuale coinvolgimento di realtà culturali quali la biblioteca.

- Mostra sui materiali usati in questi anni per la realizzazione redazionale e la stampa.

- Incontro conviviale con tutti co-



loro che in questi anni hanno collaborato alla vita del Bollettino. I consiglieri si dimostrano favorevoli a questa proposta e chiedono di essere informati con sistematicità circa i vari passi che si vanno a fare e ai bisogni che emergeranno durante il percorso di preparazione.

Si desidera ringraziare tutte le persone che con specificità diverse, hanno contribuito, negli anni, alla realizzazione e distribuzione del bollettino: un lavoro 'nascosto' ma prezioso.

Si suggerisce che la festa della Madonna del Rosario, possa essere la data per l'input iniziale del centenario che inviti sempre più a percorrere la strada della 'pastorale della comunicazione'.

3. Don Aurelio legge la lettera che è stato tenuto ad inviare al vesco-

vo Mario Delpini al compimento dei 75 anni, in cui rassegna le sue dimissioni quale parroco rendendosi disponibile per i bisogni pastorali della diocesi.

Per ora, in via ufficiosa, gli è stato risposto che accompagnerà la parrocchia S. Andrea in veste di parroco fino al 31 agosto. In seguito comunicheranno una sua ulteriore destinazione e il nome del sacerdote che giungerà in comunità.

Don Aurelio comunica alcuni pensieri che porta nel cuore che gradirebbe divengano realtà prime del termine del suo mandato.

- Stabilire la "diaconia" (gruppetto di persone di entrambe le comunità che formino un 'gruppo di discernimento' per le scelte pastorali) che deve essere al di sopra di ogni commissione e ne indica i percorsi .

- Lavoro più intenso dei due consigli pastorali.

- Far sì che le commissioni diano volto di ciò che ora, a volte, nella nostra comunità è ancora nascosto e possano suggerire percorsi da concretizzare nel cammino della comunità.

- Dare uno sguardo all'oratorio affinché affiorino le esperienze e i vissuti chiedendosi quanto si è investito nei cammini di fede andando alla ricerca dei preadolescenti e giovani che hanno interrotto la loro presenza.

I consiglieri, rattristati dalla notizia, esprimono a don Aurelio il loro grazie per il cammino fatto insieme in questi anni e auspicano che per lui possa esserci una destinazione che rispetti il suo modo di essere e di operare.

Emerge il dubbio che a settembre si possa diventare comunità pastorale saltando i passi pacati che ci si era prefissati: don Aurelio rassicura che a settembre l'arrivo di un nuovo sacerdote,

consentirà di proseguire il cammino prefissato a suo tempo.

- Si pensa opportuno intraprendere il cammino di 'diaconia' con l'arrivo del nuovo sacerdote che potrà accompagnare nel nuovo percorso con idee e presenza.

- Si chiede a don Aurelio che convochi le persone delle varie commissioni chiedendo di far emergere i punti luce valorizzando ciò che c'è. Sarebbe auspicabile che i vari gruppi, oltre a definire 'chi sono', 'cosa faccio', evidenzino i punti luce e le difficoltà.

- Ci si rammarica del fatto che non sia stato tenuto vivo il consiglio dell'oratorio che oggi avrebbe potuto rievocare la storia del nostro oratorio, suggerire iniziative, richiami, ripresa di cammino.

Don Aurelio si rende disponibile ad incontrare i vari gruppi.

4. Si legge il messaggio che una mamma ha inviato ad un consigliere con richiesta che fosse portato all'attenzione del Consiglio pastorale. In questo messaggio questa mamma esprime la fatica a far partecipare i bambini alla messa domenicale che chiede possa diventare la 'Messa dei bambini', preveda un'animazione maggiore e un coinvolgimento dei bimbi stessi.

I consiglieri hanno apprezzato molto il fatto che questa mamma si sia posta la domanda di come far vivere la Messa ai bambini.

Emerge la considerazione che la Messa deve essere 'con i bambini' che si devono sentire accompagnati dai genitori, dai giovani,

dagli adulti, dalla comunità intera. La Messa è un momento importante, è rendimento di grazie e ricca di significato per la possibilità di accostarsi alla Parola, a Gesù presente nell'Eucaristia. Importante è il cammino di fede che i ragazzi condividono in primo luogo con la famiglia.

Si cercherà di diversificare i tempi liturgici con segni semplici ma che diano il segno della 'novità': vangelo dialogato, offertorio, canti provati...

5. Don Aurelio comunica che è previsto un consiglio pastorale interparrocchiale per definire il cammino del venerdì santo e l'estate.

6. La seduta si chiude con la preghiera della Compieta.

CONSIGLIO PASTORALE

Martedì 26 aprile 2022

Incontro comunitario dei consigli pastorali di S. Andrea e Maria Regina

Presenti: don Giacomo, don Aurelio, don Antonio, don Jacopo, Sr Josphin, Sr Parboti, Paola, Raffaella, Antonella, Roberto, Giovanna, Martina, Veronica, Luisa, Donatella, Angelo, Vanni, Cristina, Daniela, Stefania, Vanessa, Gianluigi, Vincenzo, Pierpaolo, Marco G., Paolo, Fabio, Dario, Davide, Claudio, Alessandro, Marco V., MariaTeresa.

ORDINE DEL GIORNO

- Intervento da parte del Vicario don Antonio Novazzi
- Oratorio estivo

Pregliera comune

Letture dal Vangelo Luca 10.

Don Antonio Novazzi: riflessione a partire dal brano del vangelo. La chiamata è rivolta a tutti, a ciascuno di noi, non solo ai Discepoli. Mandare i Discepoli a due a due, sta a significare che il fare le cose insieme e volersi bene è l'inizio dei Discepoli e nel

nostro caso, di una comunità pastorale. Gesù li manda sprovvisti di tutto, i discepoli si chiedono come faranno ad annunciare il Vangelo senza mezzi, perché ciò che conta è l'annuncio della Parola di Dio, l'annuncio non può nascere dalle cose che possiedi. Basti vedere nei villaggi dove la povertà è diffusa eppure piene di religiosità e di fede.

Nel caso della nostra comunità bisogna ripensare alle strutture che sono necessarie alla comunità, solo per annunciare il Vangelo.

Dio vi ama, è in mezzo a noi, è presente: noi siamo parte di questo messaggio.

Elementi del Vangelo letto che possono aiutarci nella comunità pastorale:

1- sentirci in comunione, mettere in comune le risorse che abbiamo, basti pensare ai giovani che già vivono questa vicinanza.

2- qual è lo scopo della comu-

nione? Perché vivere in comunione? La risposta è la missione, l'annuncio del Vangelo, così che tante persone possano incontrare Gesù, che si mettano in cammino con Lui.

3- stiamo vivendo in una stagione di Sinodo. La chiesa universale ha iniziato dalle parrocchie a portare elementi di Sinodo che si terrà in ottobre 2023. La Diocesi di Milano ha raccolto le riflessioni emerse nel territorio e le porta avanti nel Sinodo.

Cosa è il Sinodo? Vuol dire "camminare insieme" in greco. Un insieme di persone che camminano insieme. L'essere cristiani vuol dire sempre camminare insieme.

Parole del Sinodo: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE.

Per partecipazione si intende che tutti i battezzati devono sentirsi protagonisti nel cammino della

Chiesa. Ci sarà particolare attenzione alla partecipazione dei laici. Un po' per necessità, vedi il calo delle vocazioni. C'è necessità della partecipazione dei laici. Ricordiamo che noi non siamo padroni del Vangelo, siamo solo Discepoli. Preti, laici, consacrate e consacrati, tutti siamo Discepoli, perché abbiamo ricevuto il battesimo da cui arriva il mandato. L'Arcivescovo dice di sognare sempre una Chiesa UNITA LIBERA e LIETA, cioè una "Chiesa Attrattiva", che vuol dire che attira la curiosità e la voglia di parteciparvi perché si vedono persone contente di farne parte.

Nel terzo millennio occorre che ogni comunità cristiana diventi partecipe e protagonista del cammino del Vangelo.

A volte il cammino si può inceppare, può essere che il divisore (il diavolo) ci entri e rompa la comunità. Per questo è necessaria sempre una conversione personale, un lavoro su sé stessi, per essere promotori di unione.

RIFLESSIONI DEI CONSIGLIERI SUL BRANO DEL VANGELO E SU QUANTO CONDIVISO DA DON ANTONIO

Gianluigi: (catechista e gruppo giovani) in particolare colpito rispetto alla conversione personale, bisogna pregare per poter fare ognuno il suo cammino, così da creare la comunione

Raffaella: pensiero sull'andare due a due, inteso come un appoggio nei momenti di sconforto. Uno che sostiene l'altro nei momenti difficili

Vanessa: colpita dal pensiero rispetto a quello che abbiamo e sul rischio che possa sostituire quello che siamo. Bisogna avere più fiducia nelle persone che nelle cose. Pensiamo che essere felici derivi dalle cose che si hanno, invece è il sorriso e la condivisione che ci rende quello che siamo.

Angelo: la Chiesa è missionaria, senza questo aspetto veniamo meno al Vangelo. La diversità

delle due Parrocchie rende questo cammino difficoltoso, ma la strada da percorrere è questa.

Davide: condivisione, andare due a due. Riporta la sua esperienza personale, di inserimento a Pioltello da adulto, e di essersi inserito in questa comunità grazie alla vicinanza e all'incontro con persone liete e gioiose. Anche l'organizzazione della Via Crucis è stato un momento bello e inaspettato: tutto nasce dall'incontro con l'altro.

Marco: riflessione sugli spazi,



ad esempio rispetto al campo da calcio della polisportiva. Con gli allenamenti e la vita di oratorio, si fa Vangelo. Poi riporta l'esperienza con gli adolescenti che stanno vivendo nel modo migliore questa comunione e questa unione delle parrocchie, e l'appena vissuto pellegrinaggio a Roma ne è una testimonianza gioiosa.

Don Antonio: il compito dei consiglieri: informare e preparare la comunità domenicale a queste riflessioni, occorre riportarle alla comunità tutta, per quanto possibile. È importante che nelle rispettive parrocchie si possa aiutare a spiegare e a mettere in programma un cammino per sensibilizzare la comunione delle parrocchie.

Quali passi possiamo fare insieme? Quali consigli il Signore ci suggerisce? Le comunità pastorali sono una modalità

di Cammino insieme ormai da molti anni e la Diocesi di Milano ha iniziato questo cammino di riflessione e di verifica sulle comunità pastorali.

Nello specifico e in concreto vengono affrontati alcuni aspetti.

• Quando iniziare? Decidere insieme il momento più opportuno. Per don Aurelio ci sarà la possibilità di proseguire il proprio cammino altrove, il cambiamento avverrà dopo il 31 agosto. Don Aurelio ha già avvisato la comunità di s. Andrea di questo percorso. E arriverà a settembre un sacerdote che si occuperà della pastorale giovanile. Si raccomanda di preparare un'adeguata occasione di saluto per don Aurelio e di benvenuto per il nuovo parroco e il coadiutore

• Don Giacomo sarà il parroco delle due parrocchie, con gli altri preti (4 in totale)

• Rimarranno le consacrate del PIME e dell'Istituto della Divina Provvidenza (5 in totale)

• Ci sarà un solo consiglio pastorale, in cui i membri non vengono come rappresentanti e difensori della propria parrocchia, ma dovranno avere lo sguardo su tutta la comunità pastorale. Camminare con gli altri, in questa prospettiva. Con l'esperienza maturata nella parrocchia di provenienza, senza perdere le proprie storie e identità, ma integrando e ampliando le rispettive peculiarità.

• I Consigli degli Affari Economici: rimarranno due, si manterranno amministrazioni separate come dice la diocesi. Magari in un futuro saranno unificate.

• Occorre dare un nome alla comunità pastorale. Auspicabile una serie di proposte sul nome e decisione insieme alla comunità tutta.

Don Giacomo: il cammino di avvicinamento è già iniziato (cammino spirituale, le Quarant'ore, assemblea pastorale aperta a tutta la parrocchia, 4 consigli pasto-

rali comunitari). L'inizio ufficiale potrebbe non coincidere con una perfetta intesa e con tutte le carte a posto; il cammino è iniziato ed è in divenire. Esistono tante forme diverse di comunità pastorale.

Nella comunità pastorale esiste una diaconia con preti, consacrate e laici; ad esempio Paolo C. che lavora già nei nostri due oratori, con un servizio educativo stabile. Questo gruppo può essere aperto ad altri.

La diaconia è il gruppo dei sacerdoti, consacrati, laici che lavorano per la Comunità: ha lo scopo di implementare le decisioni prese nel CPP per concretizzare le scelte fatte nel Consiglio. Prima si chiamava "direttivo".

Quando sono nate le due parrocchie? S. Andrea nel 1.500, Maria Regina nel 1969. Pur essendo due parrocchie con storie diverse, nessuna deve essere maestra dell'altra, si deve camminare insieme.

Cristina: battezzata e con documenti conservati a s. Andrea, con frequenza prima di una parrocchia, poi dell'altra. Alla fine siamo tutti parrocchiani, della stessa città. Non dobbiamo avere timore di questo salto e di questo cambiamento. Abbiamo la fortuna di conservare un parroco che già conosciamo e lui conosce noi. Martina (educatrice adolescenti da 7 anni): fino a qualche anno fa solo della parrocchia s. Andrea, adesso di entrambe le parrocchie. Esperienza molto positiva della unione delle parrocchie, nonostante la partenza sia avvenuta all'inizio della pandemia, i primi incontri sono stati fatti solo con collegamenti via pc e non è stato facile. Dopo 2 anni e mezzo si riscontrano solo aspetti positivi, i ragazzi sono entusiasti, dovremmo un po' ascoltare le loro parole, che non hanno paura della unione delle parrocchie.

Vincenzo: il seminarista ci sarà? Risposta: non si sa.

Gianluigi: si potrebbe comincia-

re con la comunità pastorale a settembre, in questi mesi durante le messe consegnare piccoli testi condivisi, fatti dai consiglieri per spiegare e informare la comunità domenicale. I gruppi che cominceranno a lavorare insieme fin da subito potrebbero già ora ragionare sulle modalità del nuovo anno e informare anch'essi la comunità.

Raffaella: alcuni anziani hanno paura che le messe di s. Andrea verranno cancellate con la partenza di don Aurelio. I consiglieri



ri devono con calma e con le parole giuste, spiegare le scelte e le comunicazioni che si divulgano nel consiglio.

Daniela: in Avvento si potrebbe coinvolgere la comunità per la scelta del nome e a Natale potrebbe essere un buon momento per fare nascere la comunità.

Dario: esperienza in entrambi gli oratori, sottolinea un cambiamento vissuto comunque con fatica. Ma avendo affrontato la nascita della polisportiva con l'aiuto di s. Andrea, evidenzia che la paura è solo iniziale.

ORATORIO ESTIVO

Paolo: gli educatori delle due parrocchie si sono confrontati e hanno pensato di fare al mattino l'oratorio per i bambini delle elementari con la modalità classica (giochi, balli, attività) e proporre il pranzo insieme (mensa o al sacco) per elementari e medie (che entrano all'ora di pranzo).

Dopo pranzo le medie si spostano a s. Andrea seguite dagli animatori Ado/Giovani, che proseguono l'animazione nel pomeriggio. Per le elementari, al pomeriggio attività con adulti volontari (negli anni precedenti in s. Andrea c'era questa realtà) ed educatori professionali pagati dal comune (1 in ogni oratorio della città, totale 2 educatori professionisti per i nostri oratori) sempre a Maria Regina. Orario fino alle 16,30. Attualmente i ragazzi che stanno facendo il cammino animatori sono circa 30, ma non sono numeri reali degli animatori (dipende da alternanza scuola-lavoro, percorso studi, etc.). Questi dati servono per ragionare sul numero massimo di bambini-preadolescenti da poter accogliere in oratorio, cominciando ad aprire le iscrizioni a quanti frequentano l'iniziazione cristiana.

Segue discussione.

Don Giacomo chiede l'opinione del Consiglio rispetto a questa proposta.

Si discute nuovamente, soprattutto rispetto alla presenza degli adulti al pomeriggio, variabile determinante per consentire l'oratorio estivo delle elementari al pomeriggio.

Don Aurelio si incarica di verificare la disponibilità di adulti di Sant'Andrea per i laboratori pomeridiani.

Daniela verificherà la disponibilità degli adulti di Maria Regina. Gianluigi interviene rispetto all'opinione del Consiglio sulla modalità: la modalità è molto bella, salvaguardia i frutti spirituali osservati l'anno scorso nei ragazzi Preado/Ado/Giovani ed è modulabile, previa presenza di adulti in numero sufficiente, per essere estesa a una proposta di tutto il giorno per le elementari, nello spirito del servizio alla comunità che si metteva in evidenza durante la seduta precedente. Don Giacomo chiede l'approvazione di tutti i presenti: l'approvazione è unanime.

METHODENT

STUDIO DENTISTICO

**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - PROTESI
IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello
www.methodent.it - studio.pioltello@methodent.it

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730

VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

**FARMACIA
SANT'ANDREA**

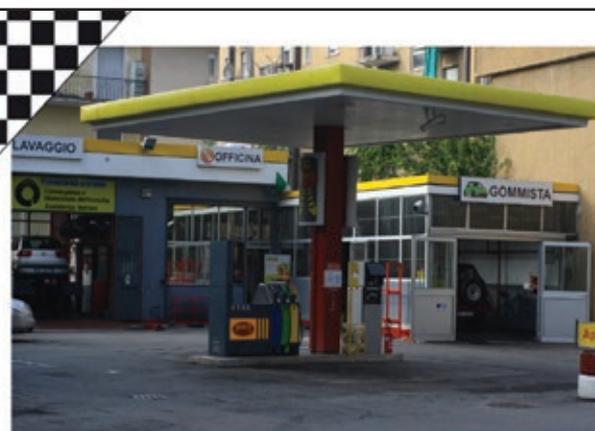
servizio a
domicilio gratuito

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura
dal lunedì
al sabato
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

farmaciasantandreaapioltello@gmail.com



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it